

ALLEGATO N° 41 – Testimonianza Conti

Dichiaro io sottoscritto, Conti Antonio, già pristinaio, ora domestico del cav. Bianchi direttore delle Sussistenze militari, che nella sera del 22 corrente mi trovavo in mezzo alla folla che girava per piazza San Carlo e precisamente sulle ruotaie che si trovano di fianco al baraccone per riparazioni della chiesa di San Carlo, quando udito uno squillo di tromba tutta la folla si mise a fuggire in diverse direzioni, eccettuato quella della via dell'Ospedale, perchè da quella parte appunto era partito lo squillo, e credevasi fossero bersaglieri che venissero al passo di corsa. Fuggii anch'io nella direzione della via Alfieri, ma appena fatti 4 o 5 passi udii una scarica alle spalle, allora temendo di essere ferito se continuavo a fuggire per la via Alfieri, girai il baraccone suddetto coll'intenzione di riparare dietro a questo, e se possibile dietro ad un pilastro dei portici. Ero giunto al terzo pilastro dei portici, incominciando a contare dalla via Alfieri, e stavo già sotto l'arco, quando la fanteria che trovavasi schierata sotto i portici stessi fece una scarica che mi coprì di pezzetti di carta. Io mi accorsi quando mi gettai a terra che avevo avanti a me un signore vestito di nero molto corporuto, sentii vicino a me grida il lamento come di persona ferita. Quando stavo a terra il fuoco continuava, non potrei dire se gli spari fossero fatti dalla prima poi seconda fila, ovvero fuochi a volontà, ovvero di pelottone, perchè non vedevo stando colla faccia a terra e colle mani alle orecchie; quel che posso asserire si è che il fuoco continuò per tanto tempo quanto ne occorrerebbe a fare fuochi su tre file, sparando una fila e poi l'altra. Cessato il fuoco feci pochi passi carpone, poi alzatomi fuggii per la via Alfieri, quindi voltai nella via dell'Arsenale, poi in quella dell'Arcivescovado.

Torino, addì 24 settembre 1864.

CONTI ANTONIO